



DICHIARAZIONE DEL G7 SULLA NON PROLIFERAZIONE E IL DISARMO

LUCCA, 11 APRILE 2017

La comunità internazionale si trova ad affrontare innumerevoli sfide impegnative, a livello regionale e globale, nel campo della non proliferazione e del disarmo. Il programma nucleare e balistico della Corea del Nord pone una nuova grave minaccia ed esige una reazione forte e decisa da parte dei Paesi del G7 e della comunità internazionale. La conferma dell'uso di armi chimiche e sostanze tossiche in Siria, da parte delle Forze Armate Siriane e l'ISIL/Da'esh, è allarmante e rompe un vecchio tabù. L'illecita proliferazione di armi convenzionali in mano ai terroristi costituisce una grave minaccia che va affrontata anche attraverso più adeguati controlli sulle esportazioni e misure di sicurezza alla frontiera.

Ribadiamo l'impegno a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali e a creare le condizioni per un mondo più sicuro e stabile. Pur riconoscendo che l'efficacia di qualsiasi sforzo teso alla riduzione e alla definitiva eliminazione delle armi nucleari dipenda da miglioramenti sul fronte della sicurezza per tutte le nazioni, sosteniamo la necessità di ulteriori azioni concrete in materia di controllo delle armi nucleari, disarmo e non proliferazione, al fine di promuovere la stabilità internazionale, in linea con il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP).

Noi, Membri del G7, confermiamo l'impegno a dare piena attuazione al Piano d'Azione Congiunto Globale (PACG), approvato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite mediante la Risoluzione 2231(2015), nonché a contribuire positivamente al ciclo di revisione 2017-2020 del TNP, che resta pietra miliare del regime di non proliferazione nucleare e fondamento del disarmo e degli usi pacifici dell'energia nucleare.

SFIDE REGIONALI IN MATERIA DI PROLIFERAZIONE

1. Siamo seriamente preoccupati del continuo proliferare delle armi di distruzione di massa in diverse regioni, nonché del recente uso delle stesse contro popolazioni civili.
2. Il programma nucleare e balistico della **Corea del Nord** pone una seria e crescente minaccia alla pace e alla sicurezza nazionale e costituisce una evidente violazione del regime di non proliferazione. Condanniamo nella maniera più risoluta tutti i test nucleari e i lanci di missili balistici da parte della Corea del Nord, in aperta violazione degli obblighi internazionali sanciti

dalle Risoluzioni 1718, 2270 e 2321 del Consiglio di Sicurezza. E' profondamente deplorabile che, malgrado i reiterati richiami della comunità internazionale ad astenersi da ulteriori provocazioni, la Corea del Nord abbia condotto il suo 4° e 5° test nucleare e aumentato drasticamente i lanci di missili balistici dall'inizio del 2016.

3. Ribadiamo la richiesta, rivolta alla *leadership* della Repubblica Popolare Democratica di Corea, di dare piena e immediata attuazione a tutte le pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e di astenersi da ogni altra azione destabilizzante o provocatoria. Chiediamo che la Repubblica Popolare Democratica di Corea tenga fede agli impegni assunti nel quadro della Dichiarazione Congiunta del Negoziato a Sei del 19 settembre 2005 e rientri, quanto prima, nel TNP e sotto il controllo di sicurezza dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA).

4. Riaffermiamo la ferma opposizione della comunità internazionale allo sviluppo di armi nucleari e di sistemi di lancio da parte della Corea del Nord e ribadiamo il sostegno alla completa, verificabile e irreversibile denuclearizzazione della Penisola coreana.

5. Pur riaffermando il condiviso obiettivo di addivenire a una soluzione diplomatica, con riferimento alle minacce che provengono dalle armi di distruzione di massa della Corea del Nord, siamo persuasi della necessità di una risposta forte e unitaria. Accogliamo con favore l'adozione unanime della Risoluzione 2321 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il 30 novembre 2016, e chiediamo a tutti gli Stati di raddoppiare gli sforzi per dare piena attuazione alla stessa e a tutte le altre pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Siamo determinati a rafforzare urgentemente le misure intese a impedire alla Corea del Nord di incrementare il proprio potenziale nucleare e i relativi mezzi di lancio.

6. Invitiamo anche la Corea del Nord ad astenersi dall'uso di armi chimiche e ad aderire alla Convenzione sulle Armi Chimiche (CAC). La Corea del Nord è uno di soli quattro Stati Membri delle Nazioni Unite a non avere sottoscritto detto trattato.

7. Esprimiamo grave preoccupazione alla notizia che un'arma chimica sia stata impiegata in un incidente fatale, occorso il 13 febbraio all'Aeroporto Internazionale di Kuala Lumpur 2, e confermiamo il pieno sostegno alle indagini in corso in Malesia. Accogliamo con favore il lavoro svolto dalla Malesia a fianco dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) per la risoluzione del caso.

8. La segnalazione, da parte del Meccanismo Investigativo Congiunto dell'OPAC-ONU, dell'uso di armi chimiche, comprese sostanze tossiche, da parte delle Forze Armate Arabo **Siriane** in tre casi e dell'ISIL/Da'esh in un caso, nonché le continue segnalazioni di presunti incidenti, sono motivo di grave preoccupazione.

9. Siamo scioccati dal segnalato uso di armi chimiche nell'attacco aereo nell'area di Khan Shaykhun, a sud di Idlib, il 4 aprile. Esprimiamo pieno appoggio all'Indagine Conoscitiva dell'OPAC e sottolineiamo che, ove la stessa attesti che armi chimiche siano state impiegate con certezza o probabilità, il Meccanismo Investigativo Congiunto (MIC) dell'OPAC-ONU svolgerà immediatamente le proprie indagini, come previsto dal suo mandato, per identificarne i responsabili. Invitiamo la Repubblica Araba Siriana e tutti i partiti della Siria a cooperare pienamente con l'OPAC per una rapida conclusione delle indagini su questa atrocità.

10. Condanniamo con la massima fermezza qualunque uso di armi chimiche e sostanze tossiche in Siria ed esprimiamo forti preoccupazioni per le continue segnalazioni di uccisione e ferimento di civili conseguenti a tale uso. Siamo convinti che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite debba intraprendere azioni significative in risposta alle scioccanti segnalazioni dell'organismo dallo stesso istituito e deploriamo i veto opposti, nel febbraio 2017, a una bozza di Risoluzione intesa a sanzionare i responsabili in Siria.

11. Identificare gli autori di simili atrocità e assicurarli alla giustizia resta fondamentale per scoraggiare futuri analoghi attacchi. Ciò rinsalda l'importanza che i responsabili siano chiamati a rendere conto dei propri atti, onde evitare il proliferare di brutalità e il reiterato spregio delle norme internazionali. Per questo motivo, ribadiamo il pieno sostegno al lavoro del MIC, plaudiamo all'unanime adozione, il 17 novembre 2016, della Risoluzione 2319 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che ne proroga il mandato per un altro anno ed esortiamo il MIC ad assicurarsi di essere pronto ad adempiere, quanto prima, al proprio mandato.

12. In questo contesto, esortiamo la Repubblica Araba Siriana ad ottemperare, senza ulteriori indugi, agli obblighi previsti dalla CAC, compresi i termini della Decisione del Consiglio Esecutivo dell'OPAC dell'11 novembre 2016 (EC-83/DEC.5); a desistere immediatamente da qualsiasi ulteriore uso come arma di sostanze chimiche tossiche; di facilitare, senza ritardo, le ispezioni dell'OPAC, ove richieste; e a risolvere le questioni aperte, ivi compresi vuoti, incoerenze e discrepanze, nella dichiarazione Siriana e nelle relative osservazioni all'OPAC sul proprio programma di armi chimiche.

13. In parallelo, ribadiamo l'impegno a lavorare con *partner* di tutto il mondo per risolvere la seria minaccia posta dall'uso terroristico delle armi chimiche, ivi comprese le sostanze tossiche, alla luce delle continue segnalazioni in Siria e in Iraq.

14. Nella nostra lotta agli effetti destabilizzanti delle Armi Leggere e di Piccolo Calibro, area chiave dell'impegno del G7 resteranno il **Sahel e il nord Africa**.



CICLO DI REVISIONE DEL TNP

15. Riaffermiamo il pieno impegno a favore degli obiettivi e degli obblighi del TNP, nonché del raddoppio degli sforzi per salvaguardare e rafforzare il Trattato in tutti i suoi aspetti (non proliferazione, disarmo e usi pacifici dell'energia nucleare). Resta saldo il nostro impegno a universalizzare il TNP e a sollecitare gli Stati che non lo abbiano ancora fatto ad aderirvi, senza indugio e incondizionatamente.

16. Opereremo collettivamente per assicurare l'esito positivo del Primo Comitato Preparatorio della Conferenza di Revisione del TNP del 2020, che si terrà a Vienna dal 2 al 12 maggio 2017, e sottolineare la necessità che siano compiuti passi avanti nei prossimi quattro anni del Ciclo di Revisione. Invitiamo tutti gli Stati che aderiscono al TNP a contribuire costruttivamente a una revisione equilibrata del Trattato.

17. Il ruolo dell'AIEA e del suo sistema di controlli di sicurezza resta cruciale per il regime di non proliferazione nucleare. Perseveriamo nella promozione dell'universalizzazione degli Accordi di Salvaguardia Globali dell'AIEA e di un Protocollo Addizionale come standard di verifica internazionale. Invitiamo tutti gli Stati che non lo abbiano ancora fatto a sottoscrivere e attuare un Protocollo Addizionale, e, se del caso, ad adottare il Protocollo modificato sulle Piccole Quantità. Accogliamo positivamente l'offerta di assistenza tecnica, ove necessario. Sottolineiamo l'importanza dell'applicazione delle salvaguardie AIEA e del Protocollo Addizionale per le attività legate al ciclo del combustibile nucleare.

18. Riconosciamo che tutti gli Stati aderenti al TNP dispongono del diritto inalienabile di utilizzare l'energia nucleare per scopi pacifici, conformemente a quanto sancito dal Trattato. Restiamo pronti a cooperare con gli Stati che assolvono agli obblighi di non proliferazione nucleare e che intendono sviluppare un programma nucleare civile pacifico, in piena trasparenza e in conformità ai più elevati standard di sicurezza, non proliferazione e rispetto dell'ambiente. A tal riguardo, sottolineiamo l'effetto catalizzatore di detti fattori ai fini di un uso pacifico dell'energia e della tecnologia nucleare.

19. Ribadiamo l'impegno a operare con l'AIEA, in posizione di coordinamento, per rafforzare le capacità, a livello mondiale, ai fini di un uso sicuro e pacifico della tecnologia nucleare, in linea con il TNP. Sosteniamo il Direttore Generale nel perseguimento dell'Iniziativa AIEA per gli Usi Pacifici e nelle attività di *capacity building*, che possono dare un sensibile contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Auspichiamo ulteriori contributi in tal senso. Siamo impegnati nel programma di Cooperazione Tecnica dell'AIEA, inteso a promuovere i benefici della tecnologia nucleare in ambiti che spaziano dalla salute umana all'agricoltura, alla gestione delle risorse idriche, alle applicazioni industriali e all'energia, al fine di soddisfare le esigenze di sviluppo.



DISARMO NUCLEARE E CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI

20. Ribadiamo il sostegno forte all'adozione di misure concrete, volte a ridurre il rischio di conflitti, gestire il rischio di *escalation*, prevenire distruttive corse agli armamenti e promuovere pace e sicurezza a livello internazionale. Invitiamo tutti gli Stati a unirsi a noi nel perseguimento di iniziative concrete e realistiche, intese a promuovere il verificabile disarmo nucleare e la non proliferazione, non ultimo il dialogo tra Stati nuclearizzati e non. Non esiste alternativa a un progressivo e graduale approccio inclusivo, che tenga conto del bisogno di stabilità e sicurezza internazionale, quale via per creare le condizioni propizie a un mondo senza armi nucleari.

21. A tal riguardo, ribadiamo il sostegno all'arresto della produzione di materiale fissile destinato ad armi nucleari o ad altri ordigni esplosivi nucleari, come nell'intento del trattato sulla messa al bando della produzione di materiale fissile, e accogliamo con favore la costituzione di un gruppo preparatorio di esperti di alto livello chiamato ad affrontare le sfide in questo ambito. Esortiamo tutti gli Stati a dichiarare e a mantenere una moratoria sulla produzione di materiale fissile destinato ad armi nucleari o ad altri ordigni esplosivi nucleari.

22. Sottolineiamo il valore della cooperazione tra gli Stati che possiedono armi nucleari e gli Stati che non li possiedono, sviluppando iniziative concrete ed efficaci di verifica di disarmo e controllo degli armamenti nucleari, come precisato dal Partenariato Internazionale per la Verifica del Disarmo Nucleare.

23. Accogliamo con favore gli sforzi profusi dagli Stati che possiedono armi nucleari nel G7 per promuovere la trasparenza ed esortare gli altri a fare altrettanto. A tal riguardo, plaudiamo al ruolo svolto dai Membri dell'Iniziativa per il Disarmo e la Non Proliferazione, nel superamento delle divisioni tra gli Stati Parte del TNP.

24. La fedele attuazione degli esistenti trattati in materia di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione resta di primaria importanza per i concreti benefici che apporta alla sicurezza e al rafforzamento della fiducia reciproca, necessari ai fini dell'adozione di ulteriori misure di potenziamento della stabilità e della sicurezza, compresa la riduzione degli armamenti. Accogliamo pertanto con favore l'ininterrotta attuazione del Nuovo START da parte di Stati Uniti e Federazione Russa. E' essenziale conformarsi al Trattato sulle Armi Nucleari a Medio Raggio (INF), accordo storico che ha eliminato un'intera classe di armi, promuovendo sicurezza in Europa e sicurezza e stabilità internazionale, anche in Asia. In questo quadro, invitiamo la Federazione Russa a preservare il Trattato INF, sciogliendo ogni dubbio circa la sua piena e verificabile adesione allo stesso.



25. Crediamo che tutti gli Stati debbano mantenere in essere le moratorie volontarie sui test nucleari e che, quegli Stati che non le abbiano ancora istituite, debbano farlo.

26. Il regime di verifiche, introdotto dalla Commissione Preparatoria per il Trattato sulla Messa al Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT), in particolare, il Sistema di Monitoraggio Internazionale e il Centro Dati Internazionale, hanno dato prova di efficacia, fornendo dati essenziali e affidabili sui test nucleari condotti dalla Corea del Nord. Incoraggiamo tutti gli Stati interessati a completare, in via prioritaria l'IMS. Pur richiamando la Risoluzione 2310(2016) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, rileviamo il potenziale contributo del CTBT al disarmo e alla non proliferazione nucleare.

NON PROLIFERAZIONE DELLE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA (WMD)

27. Sosteniamo con forza gli esistenti spazi denuclearizzati (NWFZ) sulla base di trattati liberamente concordati tra Stati delle regioni interessate, come presidio di promozione del disarmo e della non proliferazione nucleare e della sicurezza regionale.

28. Resta fermo l'impegno a istituire uno spazio libero da armi nucleari e di distruzione di massa e dei rispettivi sistemi di lancio in Medio Oriente, unitamente agli sforzi per una pace globale e durevole nella regione e all'invito a un rinnovato dialogo inclusivo nella regione, in vista del conseguimento di tale obiettivo.

29. Attribuiamo molta importanza all'entrata in vigore di protocolli giuridicamente vincolanti di trattati per spazi denuclearizzati, intesi ad accrescere la sicurezza regionale e internazionale, attraverso la costruzione di rapporti di fiducia tra Stati che possiedono armi nucleari e Stati che non ne possiedono.

30. Sosteniamo il Piano di Azione Congiunto Globale (PACG) e il suo importante contributo al regime di non proliferazione. La piena e continuativa attuazione del PACG è essenziale per rafforzare la fiducia nella natura esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano. Apprezziamo la struttura globale del PACG e l'impegno di tutte le parti ad attenersi al suo solido meccanismo di verifica. Ci congratuliamo con l'AIAE e continuiamo a sostenerla nel suo prezioso lavoro in Iran, ivi compresi il monitoraggio e la verifica, intesi a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'Iran nel quadro del PACG e gli obblighi di salvaguardia, essenziali per la promozione della reciproca fiducia. Sottolineiamo la necessità che tutte le parti assolvano pienamente e con coerenza agli impegni assunti nel quadro del PACG, in buona fede. Ribadiamo la necessità che l'Iran onori rigorosamente tutti i propri impegni in materia.



31. La Risoluzione 2231 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite va attuata appieno, comprese le disposizioni che vietano il trasferimento di armamenti. Ci rammarichiamo profondamente dei test balistici condotti dall'Iran, che contravvengono alla Risoluzione 2231 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Esortiamo l'Iran a svolgere un ruolo costruttivo sul piano regionale, partecipando agli sforzi a favore di una soluzione politica, della riconciliazione e della pace in Siria, Iraq e Yemen e in altre parti della regione e cooperando nell'azione di contrasto a terrorismo e violento estremismo.

32. Nell'anno che celebra il ventesimo anniversario della sua entrata in vigore, rinnoviamo il forte sostegno alla **Convenzione sulle Armi Chimiche (CAC)** e il profondo apprezzamento per il lavoro dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC). L'universalizzazione della CAC e la sua piena ed efficace attuazione restano in cima alle priorità. Invitiamo gli Stati che ancora non lo hanno fatto a ratificarla o ad aderirvi senza indugio e incondizionatamente.

33. Plaudiamo all'avvenuta rimozione dei precursori delle armi chimiche in Libia la scorsa estate, nel quadro di un'operazione facilitata e coordinata dall'OPAC e approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU mediante la Risoluzione 2298(2016).

34. Reiteriamo la condanna dell'uso di armi chimiche ovunque, in qualsiasi momento, da parte di chiunque, in qualunque circostanza, enfatizzandone l'inaccettabilità. Ribadiamo che individui, entità, gruppi o governi che si rendano responsabili dell'eventuale uso di armi chimiche debbano rendere conto del proprio operato. Assicurare alla giustizia i responsabili è fondamentale per scoraggiare ogni futuro ricorso alle armi chimiche.

35. Siamo impegnati a contrastare la crescente minaccia che le armi chimiche cadano nelle mani di gruppi terroristici o di altri attori non-Stato, a eradicarne ogni possesso da parte degli stessi e ad assicurare alla giustizia qualunque autore di Stato o no che ne faccia uso.

36. Sosteniamo fermamente la **Convenzione sulle Armi Biologiche e Tossiniche (BTWC)**, pietra miliare nella messa al bando internazionale delle armi biologiche. Perseveriamo nella promozione della sua universalizzazione e in una più sostanziale ed efficace attuazione da parte di tutti gli Stati Parte, in via prioritaria. Misure di trasparenza e rafforzamento della fiducia, iniziative volontarie di trasparenza, cooperazione e assistenza, come anche azioni concrete per il rafforzamento del Meccanismo di Indagine del Segretario Generale delle Nazioni Unite circa il presunto impiego di armi chimiche e biologiche sono strumenti essenziali per il consolidamento della Convenzione.

37. Ricordando che l'Ottava Conferenza di Riesame non ha raggiunto il consenso su un sostanziale programma operativo per il periodo tra le sessioni, esortiamo tutti gli Stati Parte a raddoppiare gli sforzi per promuovere e assicurare l'accordo su un rinsaldato futuro processo tra le sessioni, in vista del prossimo Incontro degli Stati Parte, che si terrà a Ginevra dal 4 all'8 Dicembre.

38. La BTWC è un importante strumento nella risposta della comunità internazionale alle deliberate minacce alla biosicurezza, ma non dovrebbe e non deve restare isolata. Cooperiamo nell'ambito di diverse organizzazioni e iniziative per rafforzare la capacità di prevenire, rilevare e rispondere alle minacce biologiche, non ultimi attraverso il Partenariato Globale contro la Diffusione delle Armi e dei Materiali di Distruzione di Massa e il sostegno all'attuazione del Regolamento Sanitario Internazionale dell'OMS, tramite l'Agenda per la Sicurezza Sanitaria Globale. A tal riguardo, ci siamo offerti collettivamente di assistere oltre cento Paesi nei prossimi cinque anni e di incoraggiare altri ad aderire a questo sforzo collettivo.

39. Apprezziamo il secondo Riesame Globale della **Risoluzione 1540(2004) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU**, conclusosi lo scorso dicembre, che si conferma uno strumento cruciale nell'azione di contrasto alla proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa (WMD) e dei relativi sistemi di lancio, nonché alla loro potenziale acquisizione ad opera di attori non-Stato. Accogliamo con favore la Risoluzione 2325(2016) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che invoca maggiore assistenza al *capacity building* e più stretta cooperazione tra tutti i portatori di interesse, compresa la società civile e il mondo accademico.

40. Sottolineiamo l'importanza del Comitato 1540 nell'espletamento del suo mandato per l'assistenza al *capacity-building* e l'incoraggiamento rivolto a tutti gli Stati ad adoperarsi per una piena implementazione della UNSCR 1540. Invitiamo tutti gli Stati che non lo abbiano ancora fatto a presentare senza indugio al Comitato 1540 il proprio primo rapporto nazionale, e iniziare a sviluppare, quanto prima, efficaci elenchi di controllo nazionali, ai fini dell'attuazione dell'UNSCR 1540.

41. Pur riconoscendo la primaria responsabilità degli Stati, sottolineiamo l'importanza della piena implementazione dell'UNSCR 1540, nel quadro del partenariato tra i Governi e tutti gli altri attori di pertinenza. A tal riguardo, apprezziamo il "Processo di Wiesbaden", inteso a favorire il dialogo tra il Comitato e l'industria e a rafforzare il partenariato tra il governo e il settore privato, anche in materia di controlli sulle esportazioni.

42. Rinnoviamo l'impegno a ridurre le minacce di proliferazione globale, attraverso un'opportuna ed efficace attuazione delle linee guida sui regimi di controllo delle esportazioni internazionali in materia di WMD (Gruppo dei



Fornitori Nucleari, Regime di Non Proliferazione nel Settore Missilistico, Gruppo Australia) e Comitato Zangger. Esortiamo tutti gli Stati, che aderiscono ai suddetti tre regimi, ad agire conformemente al disposto delle rispettive Linee Guida, incoraggiamo tutti gli Stati che non ricadono nei suddetti regimi ad aderire alle proprie Linee Guida, e a tutti estendiamo l'invito a potenziare i controlli nazionali sulle esportazioni e, in particolare, a vigilare per assicurare che la fornitura di beni e tecnologie rientranti in tali regimi non concorra a programmi di proliferazione.

43. Nell'anno in cui si celebra il suo trentesimo anniversario e malgrado la proliferazione della tecnologia missilistica resti motivo di grave preoccupazione, ribadiamo il fermo sostegno al Regime di Non Proliferazione nel Settore Missilistico.

44. Sosteniamo l'**Iniziativa di Sicurezza contro la Proliferazione (PSI)**, essenziale per favorire il divieto di spedizioni di armi di distruzione di massa, sistemi di lancio e materiale annesso da e verso Stati e attori non-Stato che destano preoccupazioni in materia di proliferazione, anche attraverso attività volontarie e proattive, intese a sviluppare le capacità nazionali e promuovere la cooperazione internazionale.

45. Sosteniamo le attività di sensibilizzazione in vista di una maggiore partecipazione nel fronteggiare le sfide emergenti in materia di proliferazione di armi di distruzione di massa, anche attraverso il crescente sostegno globale alla Dichiarazione dei Principi di Interdizione del 2003. Guardiamo con fiducia all'Incontro Politico di Alto Livello del 2018, che si terrà a Parigi, ed esortiamo tutti gli Stati che appoggiano la PSI a fare leva sui successi conseguiti e dare ulteriore impulso all'Iniziativa.

46. Il **Codice di Condotta dell'Aja Contro la Proliferazione dei Missili Balistici (HCoC)** resta il solo strumento multilaterale di trasparenza e rafforzamento della fiducia per contrastare la minaccia della proliferazione dei missili, compresi quelli in grado di lanciare Armi di Distruzione di Massa. Sottolineando che l'HCoC rafforza obiettivi e meccanismi di disarmo e non proliferazione, perseveriamo nella promozione della sua universalizzazione, quale priorità irrinunciabile.

47. Rinnoviamo l'incrollabile impegno a favore del **Partenariato Globale Contro la Diffusione di Armi e Materiali di Distruzione di Massa (GP)** e del coordinamento di programmi di finanziamento e attività di contrasto al terrorismo chimico, biologico radiologico e nucleare (CBRN). Accogliamo con favore l'impegno del GP con un'ampia gamma di regioni, Africa compresa, e la crescente attenzione alla costruzione di una cultura della sicurezza CBRN, nonché alla costante sinergia con il Comitato 1540.



SICUREZZA NUCLEARE

48. La comunità internazionale deve restare vigile di fronte alla minaccia del terrorismo nucleare e radiologico in continua evoluzione, soprattutto prevenendo il potenziale acquisto di materiale nucleare e radiologico da parte di terroristi, estremisti, non-Statì, ecc. Sosteniamo con fermezza gli sforzi internazionali in materia di non proliferazione, comprese le misure intese a prevenire la diffusione di tale materiale.

49. Rammentando la Dichiarazione Ministeriale adottata in sede di Conferenza Internazionale a livello Ministeriale dell'AIEA sulla Sicurezza Nucleare: Impegni e Azioni, tenutasi a Vienna dal 5 al 9 dicembre 2016, rinnoviamo l'appoggio al ruolo di coordinamento centrale dell'Agenzia, ai fini del potenziamento della sicurezza nucleare, compreso il mantenimento dello slancio del Verice sulla Sicurezza Nucleare (NSS). Restiamo pertanto fedeli al nostro impegno a favore del Gruppo di Contatto per la Sicurezza Nucleare, compreso il coordinamento delle azioni da parte degli Stati per l'ulteriore sostegno alle organizzazioni e alle istituzioni internazionali, attivamente impegnate nell'azione di contrasto al terrorismo nucleare.

50. A tale riguardo, sosteniamo appieno il ruolo delle Nazioni Unite, dell'AIEA, dell'INTERPOL, dell'Iniziativa Globale contro il Terrorismo Nucleare (GICNT) e del GP perché possano fare tesoro dell'eredità del NSS e sostenere la robusta e globale architettura della sicurezza nucleare.

51. Plaudiamo anche all'operato del GICNT, di cui abbiamo celebrato il 10° Anniversario a giugno 2016, e ne attendiamo il 10° Incontro in Plenaria, a Tokyo, l'1 e 2 giugno 2017.

52. Sottolineiamo l'importanza della Convenzione Internazionale per la Repressione degli Atti di Terrorismo Nucleare, nel 10° anniversario dalla sua adozione, e della Convenzione sulla Protezione Fisica di Materiale e Impianti Nucleari e relativo Emendamento del 2005, di cui abbiamo accolto con favore l'entrata in vigore l' 8 maggio 2016. Sosteniamo appieno gli sforzi ininterrotti, volti alla piena attuazione e all'universalizzazione di questi strumenti ed esortiamo tutti gli Stati che non lo abbiano ancora fatto ad aderirvi.

53. Ribadiamo l'importanza di conseguire e mantenere elevati livelli di sicurezza nucleare e di cooperazione internazionale, in tutto il mondo. Gli Stati che dispongono di un programma energetico nucleare devono dotarsi di idonee infrastrutture di sicurezza e risorse umane. Rinnoviamo il sostegno al ruolo centrale dell'AIEA nello sviluppo delle capacità, in questo ambito. Incoraggiamo gli Stati che non lo abbiano ancora fatto ad aderire alle convenzioni internazionali sulla sicurezza nucleare e alle Parti Contraenti delle Convenzioni di adoperarsi per una loro attuazione efficace e sostenibile . Invitiamo gli Stati ad aderire agli strumenti internazionali in materia di responsabilità nucleare.



54. Confermiamo l'importanza di promuovere il più alto livello di sicurezza nucleare, in sede di trasferimenti e cooperazione internazionale. Resta saldo il nostro impegno a favorire lo sviluppo dell'infrastruttura necessaria perché gli Stati s'imbarchino in un programma energetico nucleare, secondo i più elevati standard in materia di sicurezza e non proliferazione. Esortiamo tutti i Paesi che esportano impianti energetici nucleari ad attenersi agli "Approcci Comuni OCSE per le Agenzie di Credito all'Esportazione" e a incoraggiare gli Stati di destinazione ad accogliere missioni di verifica *inter pares* da parte dell'AIEA, prima di avviare il *commissioning* del loro primo impianto nucleare.

ARMI CONVENZIONALI, INCLUSE LE ARMI LEGGERE E DI PICCOLO CALIBRO

55. Siamo profondamente preoccupati per il trasferimento illecito e il destabilizzante accumulo di armi convenzionali, in particolare armi leggere e di piccolo calibro, con relative munizioni, che continua a rappresentare una grande sfida per la sicurezza e lo sviluppo in molte aree del mondo. A tale riguardo, appoggiamo appieno il Target 16.4 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per una significativa riduzione dei flussi illegali di armi entro il 2030.

56. Prendiamo atto degli sforzi profusi dagli Stati interessati, in particolare dal continente Africano, nell'azione di contrasto al traffico illegale di armi, che alimenta la violenza armata nelle rispettive regioni e siamo pronti a sostenerli in via prioritaria. Accogliamo con favore l'iniziativa AU del G7 sul controllo delle Armi Leggere e di Piccolo Calibro (SALW) nell'area vasta del Sahel, intesa a promuovere sforzi sinergici tra Paesi donatori, organizzazioni regionali e Paesi riceventi. Il potenziamento della Sicurezza Fisica e della Gestione delle Scorte è fondamentale in proposito e richiede lo sviluppo di capacità da parte delle competenti istituzioni nazionali. Moltiplicheremo anche i nostri sforzi per contrastare il dirottamento delle armi a favore di organizzazioni criminali e gruppi terroristici.

57. Riconosciamo l'importanza del Programma d'Azione delle Nazioni Unite volto a Prevenire, Combattere ed Eradicare il Traffico Illecito di Armi Leggere e di Piccolo Calibro in Tutti i suoi Aspetti, nonché lo Strumento Internazionale che Consente agli Stati di Identificare e Tracciare Prontamente Armi Leggere e di Piccolo Calibro di provenienza Illecita e il Registro ONU delle Armi Convenzionali ed esortiamo tutti gli Stati a dare seguito agli impegni assunti, nel quadro dei rispettivi strumenti. Esortiamo altresì tutti gli Stati a prendere in considerazione la ratifica del Protocollo delle Nazioni Unite contro la Fabbricazione Illegale e il Traffico di Armi da Fuoco, di Loro Parti, Componenti e Munizioni, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro il Crimine Organizzato Transnazionale.

58. Sottolineiamo che l'Intesa di Wassenaar contribuisce alla sicurezza e alla stabilità regionali e internazionali, promuovendo trasparenza e maggiori responsabilità nel trasferimento di armi convenzionali e beni e tecnologie a duplice uso, prevenendone così destabilizzanti accumuli. Rivolgiamo agli Stati non partecipanti l'appello a approfondire ogni sforzo per applicare standard ed elenchi di controllo. Persevereremo nella rafforzata cooperazione dell'Intesa di Wassenaar, al fine di prevenire il trasferimento illegale di armi convenzionali e, a tal proposito, esortiamo tutti gli Stati a continuare nella rigorosa attuazione dei propri controlli nazionali sulle esportazioni di beni e tecnologia sensibili.

59. Continuiamo a promuovere efficaci sistemi di controllo nazionale sulle esportazioni e le importazioni di armi convenzionali, quali quelle richiamate nel Trattato sul Commercio delle Armi, per contribuire a pace, sicurezza e stabilità a livello regionale e internazionale.

SPAZIO EXTRA-ATMOSFERICO

60. Le attività dello spazio extra-atmosferico occupano un posto crescente e significativo nello sviluppo sociale, economico, scientifico e tecnologico degli Stati, nonché nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. In questo contesto, riconfermiamo l'impegno a preservare uno spazio extra-atmosferico sicuro e sostenibile e a far evolvere e attuare i principi del comportamento responsabile per tutte le attività ad esso connesse, con tempismo e pragmatismo, assicurando l'esplorazione e l'uso pacifici dello spazio esterno, secondo il criterio di uguaglianza e nel rispetto del diritto internazionale.

61. Esortiamo tutti gli Stati ad astenersi dall'intenzionale, irresponsabile distruzione di oggetti spaziali, non ultimo tramite test sulle armi anti satellite, e da ogni altra azione destinata a provocare, in modo diretto o indiretto, il danneggiamento o la distruzione di oggetti spaziali. Incoraggiamo fortemente tutti gli Stati ad adottare le misure del caso per cooperare in buona fede ed evitare dannose interferenze con le attività dello spazio, in linea con il diritto internazionale, nonché a cooperare per prevenire la generazione e la diffusione di detriti orbitali di lungo periodo.

62. Riaffermiamo l'impegno ed esortiamo tutti gli Stati a riesaminare e attuare, nella misura del possibile, le proposte misure di trasparenza e rafforzamento della fiducia, contenute nelle raccomandazioni del Rapporto del Gruppo di Esperti Governativi delle Nazioni Unite (A/68/189, 29 luglio 2013), quali: il tempestivo scambio di informazioni sulle politiche e le strategie spaziali, lo scambio di informazioni e le segnalazioni di attività nello spazio extra-atmosferico e un efficace meccanismo di consultazione.

63. Sosteniamo con fermezza gli sforzi volti al rapido completamento di Linee Guida chiare, praticabili e comprovate per la Sostenibilità a Lungo



Termine delle Attività dello Spazio Extra-Atmosferico a cura della Commissione delle Nazioni Unite sull'Uso Pacifico dello Spazio Extra-Atmosferico (UN-COPUOS), entro il 2018. Incoraggiamo tutti gli Stati Membri di detta Commissione a svolgere a tal fine un ruolo costruttivo, facendo leva sui significativi risultati conseguiti in tempi recenti, durante la 59° sessione dell'UN-COPUOS e la 54° sessione delle Sottocommissioni della Commissione Tecnico-Scientifica.

